



*Parrocchia
S. Luigi di Montfort*

*Pellegrinaggio parrocchiale
a S. Pietro*

Sabato 22 marzo 2025

Inizio del pellegrinaggio nel campetto

Cel.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Cel.: Il Dio della speranza, che nel Verbo fatto carne ci riempie di ogni gioia e pace nella fede, per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

Cosa celebriamo



Conterai sette settimane di anni, cioè sette volte sette anni; queste sette settimane di anni faranno un periodo di quarantanove anni. Al decimo giorno del settimo mese, farai echeggiare il suono del corno; nel giorno dell'espiazione farete echeggiare il corno per tutta la terra. Dichiederete santo il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione nella terra per tutti i suoi abitanti. Sarà per voi un giubileo; ognuno di voi tornerà nella sua proprietà e nella sua famiglia. Il cinquantesimo anno sarà per voi un giubileo; non farete né semina né mietitura di quanto i campi produrranno da sé, né farete la vendemmia delle vigne non pota l'anelito verso i beni celesti e riversi sul mondo intero la gioia e la pace del nostro Redentore. A te Dio benedetto in eterno sia lode e gloria nei secoli. *Amen.*

Rinnovo delle promesse battesimali

Cel.: Fratelli e sorelle carissimi, il battesimo è la porta che ci inserisce nel Mistero di Cristo, nostra Speranza. Prima di compiere il nostro pellegrinaggio, rinnoviamo le promesse del santo Battesimo, con le quali un giorno abbiamo rinunciato a satana e alle sue opere, e ci siamo impegnati a servire Dio nella santa Chiesa cattolica. Rinunciate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio?

Tutti: Rinuncio

Cel.: Rinunciate alle seduzioni del male,
per non lasciarvi dominare dal peccato?

Tutti: Rinuncio

Cel.: Rinunciate a satana, origine e causa di ogni peccato?

Tutti: Rinuncio

Cel.: Credete in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra, che ama e ci dona la vita?

Tutti: Credo

Cel.: Credete in Gesù Cristo,
suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine,
morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti
e siede alla destra del Padre?

Tutti: Credo

Cel.: Credete nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione
dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

Tutti: Credo

Cel.: Questa è la nostra fede. Questa è la fede della Chiesa,
e noi ci gloriamo di professarla in Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Cel.: Fratelli e sorelle carissimi,
supplichiamo ora il Signore Dio nostro
perché benedica quest'acqua, da lui creata,
con la quale saremo aspersi in memoria del nostro Battesimo.
Il Signore ci rinnovi interiormente.

Tutti pregano per qualche momento in silenzio.

Quindi il celebrante, a mani giunte, prosegue:

Signore Dio onnipotente, fonte e origine della vita,
benedici + quest'acqua con la quale saremo aspersi,
fiduciosi di ottenere il perdono dei peccati,
la difesa da ogni malattia e dalle insidie del maligno

e la grazia della tua protezione.

Nella tua misericordia donaci, o Signore,
una sorgente di acqua viva che zampilli per la vita eterna,
perché, liberi da ogni pericolo dell'anima e del corpo,
possiamo venire a te con cuore puro.

Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Il celebrante asperge se stesso e il popolo.

Intanto si esegue l'antifona seguente o un altro canto adatto:

Ant. «Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati»; io vi purificherò da tutte le vostre impurità «e vi darò un cuore nuovo», dice il Signore.

Sulle orme di un grande santo pellegrino

Il Montfort è stato un grande camminatore: i primi testimoni ce lo descrivono mentre divora la strada avanzando a passo svelto. Se si sommano i suoi pellegrinaggi a Chartres, Saumur, Roma, Mont-Saint-Michel con i percorsi da lui coperti tra Rennes, Parigi, Poitiers, Rouen, Nantes, La Rochelle e 200 parrocchie dell'ovest della Francia, si giunge senza difficoltà ad un totale di 10.000 chilometri. Non sorprende



pertanto trovare spesso negli scritti del Montfort il termine «cammino»: la consacrazione mariana è «un cammino facile, breve, perfetto e sicuro» per giungere a Gesù, il «cammino» del mondo è una «strada larga, cosparsa di fiori», Maria dilata il cuore perché tu possa «camminare verso Dio senza scoraggiarti».



Quindi si procede in pellegrinaggio verso la Porta Santa

Cel: Procediamo in pace

Letto: I salmi di pellegrinaggio, o delle ascensioni – chiamati così per il titolo che li accomuna (canto delle salite) – sono 15 brevi composizioni (*Sal* 120 – 134) per le «salite» degli israeliti al tempio di Gerusalemme, in occasione delle feste di pellegrinaggio: la Pasqua e la Pentecoste ebraica, e la festa delle Capanne.

Salmi 119-133

Verseti dispari un solista e quelli pari dall'assemblea

119 - Canto delle ascensioni.

¹ Nella mia angoscia ho gridato al Signore
ed egli mi ha risposto.

² Signore, libera la mia vita
dalle labbra di menzogna,
dalla lingua ingannatrice.

³ Che ti posso dare, come ripagarti,
lingua ingannatrice?

⁴ Frecce acute di un prode,
con carboni di ginepro.

⁵ Me infelice: abito straniero in Mosoch,
dimoro fra le tende di Cedar!

⁶ Troppo io ho dimorato
con chi detesta la pace.

⁷ Io sono per la pace, ma quando ne parlo,
essi vogliono la guerra.

Tutti: Gloria al Padre...

I TAPPA – CHARTRES



Il pellegrinaggio mi avvicina ai miei fratelli

Probabilmente nell'estate 1699, Luigi è scelto dai direttori del seminario per compiere, insieme con un compagno, l'annuale pellegrinaggio a Chartres in nome della comunità, secondo una cara consuetudine mariana vigente a S. Sulpizio.

È l'ultima estate del secolo che muore. [...] Usciti appena da Parigi, li ha accolti l'alito ardente della campagna che matura le sue messi; la gloria dei dolci orizzonti campestri, della strada sviluppata nella luce, ridesta in cuore a Luigi una emozione che gli anni parigini avevano attutita.

Attraversando i borghi, sfiorando i casolari, egli si distanzia un poco dal compagno di viaggio per incontrare gli abitanti delle campagne: gente bruciata dal sole e dal lavoro, [...]: attaccare discorso con loro, parlando di Dio, è facile per Luigi.

Non lo aveva fatto al tempo del suo primo viaggio, sette anni or sono; lo fa oggi, con gesti sicuri che il ragazzo di diciannove anni non possedeva.

La cattedrale di Chartres emerge a poco a poco, con le due guglie sempre più nitide contro il cielo del tramonto, sulla piana biondeggiante di grano. Chartres è, forse, la più affascinante tra le cattedrali gotiche, per la sua presenza materna e regale sulla pianura, per il suo sapore primitivo, per l'iridescenza delle vetrate simili a gioielli dal profondo riflesso azzurro. [...]

La sera, nella penombra della cripta che sembra evocare una chiesa delle catacombe, Luigi cade in ginocchio davanti a Notre-Dame de Sous-Terre: e senza più muoversi attende la notte. Raramente le mura antiche della cattedrale hanno visto nei secoli una preghiera come quella.

120 – Canto delle ascensioni.

¹ Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?

² Il mio aiuto viene dal Signore,
che ha fatto cielo e terra.

³ Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.

⁴ Non si addormenterà, non prenderà sonno,
il custode d'Israele.

⁵ Il Signore è il tuo custode,
il Signore è come ombra che ti copre,
e sta alla tua destra.

⁶ Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte.

⁷ Il Signore ti proteggerà da ogni male,
egli proteggerà la tua vita.

⁸ Il Signore veglierà su di te, quando esci e quando entri,
da ora e per sempre.

Tutti: Gloria al Padre

II TAPPA – ROMA

Il pellegrinaggio come momento di consiglio e di scelta



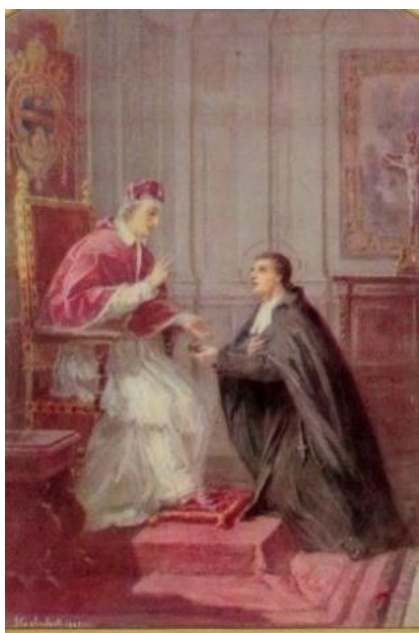
Luigi è dunque ai piedi di questo

Papa umilmente signore, dagli occhi infinitamente accoglienti; e trema per reverenza. Fissa sulla figura del Pontefice il suo sguardo di fede: «Crede di vedere Gesù Cristo stesso nella persona del suo Vicario».

In latino, espone il motivo della sua venuta, condensando in poche parole asciutte, sulle quali talora la voce

velata si spezza, la propria storia, i propri aneliti, l'espressione della sua disponibilità.

Il Pontefice ascolta, e misura dentro di sé la statura dell'uomo che non conosce. Subisce egli «il fascino della santità» del prete bretone? Il colloquio continua in francese, e Clemente XI si dimostra paterno. Interroga Luigi, lasciando che egli si diffonda a lungo sulla sua devozione mariana, sull'impostazione che darebbe alla missione, sui progetti



di fondazione. Ascolta, dunque, Luigi Grignion che è giunto fino a Roma per chiedere di essere mandato come apostolo in terre lontane.

Il largo respiro degli eventi contemporanei presenti sullo sfondo del loro dialogo conferisce realmente una portata storica all'incontro fra un Papa ed un Santo.

Quando Luigi tace, come meravigliato di aver detto tanto, la risposta del Papa riempie il silenzio: «Signore, lei ha un campo abbastanza vasto in Francia per esercitare il suo zelo. Non vada altrove. Lavori sempre con perfetta sottomissione ai vescovi, nelle diocesi ove sarà chiamato: e Dio benedirà il suo lavoro».

Conferisce a Luigi il titolo di «**missionario apostolico**», e volentieri benedice un piccolo crocifisso d'avorio che questi gli presenta, e che isserà, più tardi, in cima al proprio bastone di pellegrino. Così termina il colloquio che decide la vita del padre di Montfort. Esso è stato semplice. Vedremo che Luigi prenderà alla lettera le parole di Clemente XI, e farà della propria esistenza un'obbedienza alla «missione» datagli dal Pontefice.



121 - Canto delle ascensioni. Di Davide.

¹ Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore».

² E ora i nostri piedi si fermano
alle tue porte, Gerusalemme!

³ Gerusalemme è costruita
come città salda e compatta.

⁴ Là salgono insieme le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge di Israele,
per lodare il nome del Signore.

⁵ Là sono posti i seggi del giudizio,
i seggi della casa di Davide.

⁶ Domandate pace per Gerusalemme:
sia pace a coloro che ti amano,

⁷ sia pace sulle tue mura,
sicurezza nei tuoi baluardi.

⁸ Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: «Su di te sia pace!».

⁹ Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene.

Tutti: Gloria...

III TAPPA - MONT-ST-MICHEL

Michele, colui che è «come Dio», mite, umile e puro

Pellegrinaggio come via di umiltà e mitezza



Quindici giorni trascorsi da Luigi nella cittadella fortificata, sospesa tra il cielo e l'oceano. Quindici giorni tra i voli dei gabbiani, e il canto dei monaci che riempie le volte antiche della chiesa abbaziale. Gli occhi di lui contemplano e il cuore

vive l'immagine stupenda: dalla possente base di roccia parte un movimento verticale che culmina nella linea della guglia: quasi perduta nelle nuvole, la statua dell'arcangelo che reca in mano la dolce arma della giustizia di Dio. Michele, colui che è «come Dio», mite ed umile e purissimo: i temi del bene e del male, l'inquietudine dell'ascesa, si placano in una inimitabile simbologia. Quindici giorni trascorsi a Mont-Saint-Michel da un prete silenzioso che celebra l'Eucarestia nella chiesetta del borgo, votata anch'essa all'angelico Amico. La veglia d'armi rappresenta una dei culmini nell'esistenza dell'uomo innamorato dei santuari, perpetuo pellegrino: forse, alle immagini e allo spirito di Mont-Saint-Michel rimangono legate alcune caratteristiche dell'apostolo: la petrigna dolcissima intransigenza della sua milizia, qualcosa della sua gridante passione di Dio.



127 Canto delle ascensioni.

¹ Beato l'uomo che teme il Signore
e cammina nelle sue vie.

² Vivrai del lavoro delle tue mani,
sarai felice e godrai d'ogni bene.

³ La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.

⁴ Così sarà benedetto l'uomo
che teme il Signore.

⁵ Ti benedica il Signore da Sion!
Possa tu vedere
la prosperità di Gerusalemme
per tutti i giorni della tua vita.

⁶ Possa tu vedere i figli dei tuoi figli.
Pace su Israele!

Tutti: Gloria...

IV TAPPA - SAUMUR



Pellegrinaggio a Notre-Dame di Saumur **Pellegrinaggio come momento di Sapienza nella nostra vita**

Nel 1716 dopo la missione di Villiers, per predicare un ritiro agli uomini, il Montfort accoglie il loro desiderio di compiere un pellegrinaggio a piedi presso Notre-Dame des Ardilliers, ponendo però due condizioni che daranno un senso particolare e tutto montfortano a questa iniziativa di fede:

«In questo pellegrinaggio non avrete altro scopo se non di ottenere da Dio, per l'intercessione della Vergine santa, 1) buoni missionari che seguano le orme degli apostoli con un intero abbandono alla divina Provvidenza e con la pratica di tutte le virtù, sotto la protezione della Madonna; 2) **il dono della Sapienza per conoscere, gustare e mettere in pratica la verità, e farla amare e praticare dagli altri**».

Notre-Dame des Ardilliers, uno dei luoghi mariani più cari al padre di Montfort, è una chiesa secentesca dalla cupola solida e ariosa. Di fronte ad essa, l'immenso respiro della Loira che le scorre innanzi per raggiungere Saumur; all'interno, un tema: Maria ai piedi della croce, Maria che tiene fra le braccia il cadavere del Figlio: il mistero di Maria e quello della croce uniti in una contemplazione dolente e calma.



È l'ultima iniziativa presa da Luigi. È il gesto con il quale egli si spoglia della sua ansia e si «**disappropria**» del suo sogno: una volta di più depone l'una e l'altro ai piedi di Maria, non serbando per sé nient'altro che la speranza. Più libero, come chi ormai ha dato tutto, parte, al ritorno da Saumur, per recarsi a Saint-Laurent-sur-Sèvre ove predicherà l'ultima missione e vi morirà il 28 aprile 1716

130 - Canto delle ascensioni. Di Davide.

¹ Signore, non si inorgoglisce il mio cuore
e non si leva con superbia il mio sguardo;
non vado in cerca di cose grandi,
superiori alle mie forze.

² Io sono tranquillo e sereno
come bimbo svezzato in braccio a sua madre,
come un bimbo svezzato è l'anima mia.

³ Speri Israele nel Signore,
ora e sempre.

Tutti: Gloria...

V TAPPA

Dalla Bolla di indizione del Giubileo Ordinario *Spes non confundit*

«Spes non confundit», «la speranza non delude» (Rm 5,5).
Nel segno della speranza l'apostolo Paolo infonde coraggio alla comunità cristiana di Roma. La speranza è anche il messaggio centrale del prossimo Giubileo, che secondo antica tradizione il Papa indice ogni venticinque anni.

Penso a tutti i pellegrini di speranza che giungeranno a Roma per vivere l'Anno Santo e a quanti, non potendo raggiungere la città

degli apostoli Pietro e Paolo, lo celebreranno nelle Chiese particolari. Per tutti, possa essere un momento di incontro vivo e personale con il Signore Gesù, «porta» di salvezza (cf. Gv 10,7.9); con Lui, che la Chiesa ha la missione di annunciare sempre, ovunque e a tutti quale «nostra speranza» (1 Tm 1,1).

Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé. L'imprevedibilità del futuro, tuttavia, fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio. Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità. Possa il Giubileo essere per tutti occasione di rianimare la speranza.

Salmo 15 (14)

Il giusto vive alla presenza del Signore

Signore, chi abiterà nella tua tenda?
Chi dimorerà sulla tua santa montagna?

Colui che cammina senza colpa,
pratica la giustizia e dice la verità che ha nel cuore,
non sparge calunnie con la sua lingua,
non fa danno al suo prossimo
e non lancia insulti al suo vicino.

Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore.

Anche se ha giurato a proprio danno,
mantiene la parola;

non presta il suo denaro a usura
e non accetta doni contro l'innocente.

Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre.



PREGHIERA PER IL PELLEGRINAGGIO ALLA PORTA SANTA

In Piazza Pia

Cel.: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Cel.: Il Dio della speranza, che nel Verbo fatto carne ci riempie di ogni gioia e pace nella nostra fede, per la potenza dello Spirito Santo, sia in mezzo a noi.

Tutti: Benedetto il Signore, nostra speranza.

Dalla Lettera ai Romani (5,1-5)

Giustificati dunque per la fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo; per suo mezzo abbiamo anche ottenuto, mediante la fede, di accedere a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo nella speranza della gloria di Dio. E non soltanto questo: noi ci vantiamo anche nelle tribolazioni, ben sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

Dopo la lettura, si fa un breve silenzio.

Cel.: Avviamoci nel nome di Cristo: via che conduce al Padre, verità che ci fa liberi, vita che rinnova il mondo.

Inizia il pellegrinaggio verso la Porta Santa con la Croce giubilare.

Salmo 122 (121) Saluto a Gerusalemme, città di pace

Canto delle salite. Di Davide.

Quale gioia, quando mi dissero:

“Andremo alla casa del Signore!”.
Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita
come città unita e compatta.
È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge d’Israele,
per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i troni del giudizio,
i troni della casa di Davide.
Chiedete pace per Gerusalemme:
vivano sicuri quelli che ti amano;
sia pace nelle tue mura,
sicurezza nei tuoi palazzi.

Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: “Su te sia pace!”.
Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene.

Salmo 84 (83) Canto di pellegrinaggio

Al maestro del coro. Su “I torchi”. Dei figli di Core. Salmo.

Quanto sono amabili le tue dimore,
Signore degli eserciti!

L’anima mia anela
e desidera gli atri del Signore.
Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente.

Anche il passero trova una casa
e la rondine il nido
dove porre i suoi piccoli,

presso i tuoi altari,
Signore degli eserciti,
mio re e mio Dio.

Beato chi abita nella tua casa:
senza fine canta le tue lodi.
Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio
e ha le tue vie nel suo cuore.

Passando per la valle del pianto
la cambia in una sorgente;
anche la prima pioggia
l'ammanta di benedizioni.

Cresce lungo il cammino il suo vigore,
finché compare davanti a Dio in Sion.

Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.
Guarda, o Dio, colui che è il nostro scudo,
guarda il volto del tuo consacrato.

Sì, è meglio un giorno nei tuoi atri
che mille nella mia casa;
stare sulla soglia della casa del mio Dio
è meglio che abitare nelle tende dei malvagi.

Perché sole e scudo è il Signore Dio;
il Signore concede grazia e gloria,
non rifiuta il bene a chi cammina nell'integrità.

Signore degli eserciti,
beato l'uomo che in te confida.

***Avvicinandosi alla Chiesa S. Maria in Traspontina, si compie
una breve riflessione***

“La speranza trova nella Madre di Dio la più alta testimone. In lei vediamo come la speranza non sia fatuo ottimismo, ma dono

di grazia nel realismo della vita. [...] Ai piedi della croce, mentre vedeva Gesù innocente soffrire e morire, pur attraversata da un dolore straziante, ripeteva il suo “sì”, senza perdere la speranza e la fiducia nel Signore. [...] Nel travaglio di quel dolore offerto per amore diventava Madre nostra, Madre della speranza. [...] Nelle burrascose vicende della vita la Madre di Dio viene in nostro aiuto, ci sorregge e ci invita ad avere fiducia e a continuare a sperare.” (*Spes non confundit*, 24)

Recitiamo 3 Ave Maria

Litanie dei Santi

Signore, pietà.	Signore, pietà.
Cristo, pietà.	Cristo, pietà.
Signore, pietà.	Signore, pietà.
Santa Maria, Madre di Dio,	prega per noi.
San Michele,	prega per noi.
Santi angeli di Dio,	pregate per noi.
San Giovanni Battista,	prega per noi.
San Giuseppe,	prega per noi.
Santi Pietro e Paolo,	pregate per noi.
Sant’Andrea,	prega per noi.
San Giovanni,	prega per noi.
Santi apostoli ed evangelisti,	pregate per noi.
Santa Maria Maddalena,	prega per noi.
Santi discepoli del Signore,	pregate per noi.
Santo Stefano,	prega per noi.
Sant’Ignazio d’Antiochia,	prega per noi.
San Lorenzo,	prega per noi.
Sante Perpetua e Felicità,	pregate per noi.
Sant’Agnese,	prega per noi.
Santi martiri di Cristo,	pregate per noi.
San Gregorio,	prega per noi.
Sant’Agostino,	prega per noi.

Sant' Atanasio,	prega per noi.
San Basilio,	prega per noi.
San Martino,	prega per noi.
Santi Cirillo e Metodio,	pregate per noi.
San Benedetto,	prega per noi.
San Francesco,	prega per noi.
San Domenico,	prega per noi.
San Francesco Saverio,	prega per noi.
San Filippo Neri,	prega per noi.
San Giovanni Maria Vianney,	prega per noi.
Santa Caterina da Siena,	prega per noi.
Santa Teresa di Gesù,	prega per noi.
Beata Maria Luisa Trichet,	prega per noi.
San Luigi Maria Grignion di Montfort,	prega per noi.
Santi e sante di Dio,	pregate per noi.
Nella tua misericordia,	salvaci, Signore.
Da ogni male,	salvaci, Signore.
Da ogni peccato,	salvaci, Signore.
Dalla morte eterna,	salvaci, Signore.
Per la tua incarnazione,	salvaci, Signore.
Per la tua morte e risurrezione,	salvaci, Signore.
Per il dono dello Spirito Santo,	salvaci, Signore.
Noi, peccatori, ti preghiamo,	ascoltaci, Signore.
Conforta e illumina la tua santa Chiesa,	ascoltaci, Signore.
Proteggi il Papa, i vescovi, i presbiteri e tutti i ministri del Vangelo,	ascoltaci, Signore.
Manda nuovi operai nella tua mèsse,	ascoltaci, Signore.
Dona al mondo intero la giustizia e la pace,	ascoltaci, Signore.
Aiuta e conforta tutti coloro che sono nella prova e nel dolore,	ascoltaci, Signore.
Custodisci e conferma nel tuo santo servizio noi e tutto il po- polo a te consacrato,	ascoltaci, Signore.
Gesù, Figlio del Dio vivente, ascolta la nostra supplica	
Gesù, Figlio del Dio vivente, ascolta la nostra supplica.	



Nel varcare la porta santa

Cel.: Apprestiamoci a varcare la Porta Santa: per trovare Misericordia e attingere Grazia, apriamo in cuore alla speranza che non delude.

La preghiera del Giubileo di Papa Francesco

Tutti: Padre che sei nei cieli, la fede che ci hai donato nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello, e la fiamma di carità effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo, ridestino in noi, la beata speranza per l'avvento del tuo Regno.



La tua grazia ci trasformi in coltivatori operosi dei semi evangelici che lievitano l'umanità e il cosmo, nell'attesa fiduciosa dei cieli nuovi e della terra nuova, quando vinte le potenze del Male, si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo ravvivi in noi Pellegrini di Speranza, l'anelito verso i beni celesti e riversi sul mondo intero la gioia e la pace del nostro Redentore.

A te Dio benedetto in eterno sia lode e gloria nei secoli.

Amen.

Salmo 23 (24)

¹ Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.

² È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito.

³ Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?

⁴ Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli,
chi non giura con inganno.

⁵ Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.

⁶ Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

⁷ Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria.

⁸ Chi è questo re della gloria?
Il Signore forte e valoroso,
il Signore valoroso in battaglia.

⁹ Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria.

¹⁰ Chi è mai questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

Varcata la porta santa

Statio alla statua del Montfort che si trova sul lato sinistro della navata centrale guardando verso l'altare



Recitiamo le preghiere secondo le intenzioni del Santo Padre

Padre Nostro

3 Ave Maria

Gloria al Padre

Nella preghiera affidiamo al Montfort noi stessi e la nostra comunità parrocchiale alla sua protezione



Alla tomba dell'apostolo preghiamo il credo nella forma apostolica



Credo Apostolico

*Io credo in Dio, Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra.
E in Gesù Cristo,
Suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso,
morì e fu sepolto; discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra
di Dio Padre onnipotente:
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.*

Se quello che presiede è un ministro ordinato, si conclude con una benedizione.

Se la persona che presiede è un laico, la conclusione è la seguente:

Benediciamo il Signore.

Tutti rispondono:

Rendiamo grazie a Dio.